

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

13
mercoledì 26 marzo 2008

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Le Fragole

Nel 2008 aumenteranno del 4% le superfici coltivate a fragola, mentre nel 2007 i consumi sono cresciuti del 2% rispetto al 2006. Gli ettari coltivati a fragola in Italia sono 3.750 e nel 2007 l'export è stato di circa 18mila tonnellate.



BORMIOLI, SI ALLUNGANO I TEMPI PER LA VENDITA

Si allungano i tempi per la vendita di Bormioli. A un mese dalla raccolta delle manifestazioni di interesse, l'advisor Borghesi Colombo ha fatto pervenire solo nei giorni scorsi ai pretendenti il piano industriale della società vetraria del Banco Popolare. Sulla base della nuova documentazione dovranno essere formulate le nuove offerte da presentare entro metà aprile. Bormioli ha chiuso il 2007 con un giro d'affari di 536 milioni.

SCIOPERA IL 1° APRILE IL SETTORE NAVIGAZIONE FS

Sciopero generale di 8 ore dei dipendenti del settore navigazione delle Ferrovie dello Stato e fermo di 24 del traghetto merci «Garibaldi». La protesta è stata indetta per il primo aprile prossimo dai sindacati confederali di categoria du Cgil, Cisl e Uil, dall'Ugl e dall'Orsa contro il trasferimento a Livorno del settore Cargo di Trenitalia, inizialmente previsto per il primo aprile prossimo e poi invece rinviato al mese di giugno.

Le Borse europee festeggiano dopo la Pasqua

Forte rimbalzo dei mercati con progressi oltre il 3%. A Milano seconda miglior seduta dal 2005

di Marco Ventimiglia / Milano

RIMBALZO FORTE Inizia alla grande il lavoro post pasquale delle Borse europee. Tanto alla grande che ci sarebbe persino la tentazione di parlare di euforia se non fosse per il recentissimo passato, caratterizzato dai tonfi a ripetizione provocati da una crisi,

quella dei mutui subprime americani, la cui fine non si intravede all'orizzonte.

Oltre il tre per cento: a tanto sono ammontati gli incrementi fatti registrare dalle principali piazze finanziarie del nostro continente, per un recupero complessivo di 227 miliardi di euro. Tutti in forte crescita i mercati principali, con Londra che è salita del 3,53%, Parigi del 3,49%, Francoforte del 3,50%. Esattamente sulla stessa lunghezza d'onda la Borsa italiana. Piazza Affari, infatti ha messo a segno il secondo miglior incremento da tre anni a questa parte. In particolare, il mercato milanese ha chiuso con il suo indicatore principale, il Mibtel, in progresso del 3,58% a 23.941 punti. Analogo il progresso dello S&P/Mib con un aumento del 3,56% a quota 31.453 punti. Significativo, considerato che si trattava della prima seduta dopo le festività pasquali, il dato relativo al volume delle contrattazioni. Gli scambi sono stati in linea con le sedute precedenti, pari a 1,5 miliardi di azioni scambiate, per un controvalore di 4,9 miliardi di euro.

Fra i vari temi della seduta, da segnalare il rialzo di Telecom Italia che ha risalito fortemente la china superando la soglia degli 1,30 euro (lasciata mercoledì scorso). In particolare, il titolo dell'ex monopolista ha chiuso sui massimi di seduta a 1,343 euro crescendo addirittura del 10,63%. E nello stesso compar-

to ha fatto bene Tiscali (+3,5% a 1,74 euro) in attesa della nomina degli advisor per valutare eventuali operazioni di carattere straordinario.

Segno più praticamente uniforme per i comparti bancario, assicurativo e finanziario. A Milano sono cresciute a ritmi serrati Banco Popolare (+7,4% a 11,03 euro), Mediobanca (+7,7% a 13,08 euro), UniCredit (+3,1% a 4,26 euro) e Intesa SanPaolo (+3,7% a 4,5 euro). Positive anche Mps (+2,9% a 2,83 euro) e Bpm (+1,4% a 7,13 euro).

Nel comparto assicurativo in evidenza Unipol (+12% a 1,85 euro) premiata dal mercato per i risultati pubblicati giovedì scorso a mercato chiuso. Ad annunciare i conti è stata poi Milano Assicurazioni (+3,9% a 4,25 euro) che ha riportato una crescita dell'utile del 2 per cento. Bene anche Generali (+3,5% a 28,08 euro).

Ed ancora, tra i titoli a maggiore capitalizzazione sono salite poi Fiat (+3,8% a 13,66 euro), Pirelli (+4,96% a 0,72 euro) e Bulgari (+8,1% a 7,48 euro), mentre nell'energia ci sono da registrare i progressi, tutto sommato contenuti, di Eni (+2,25% a 21,34 euro) ed Enel (+1,55% a 6,61 euro).

Infine, c'è da segnalare l'euro di nuovo in crescita, fino alla soglia di quota 1,56 dollari nel rapporto di cambio con il dollaro.

**Il Mibtel segna un incremento del 3,58%
Recupero di Telecom Italia che torna sopra quota 1,30**



L'ingresso di Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa italiana. Foto di Matteo Bazzi / Ansa

FONDI E ASSICURAZIONI

I cinesi alla guida degli investimenti in Visa

Il fondo sovrano cinese China Investment, che gestisce circa 200 miliardi di dollari di asset, ha investito in Visa, il colosso statunitense delle carte di credito, l'equivalente di cento milioni di dollari nell'ambito del recente collocamento in Borsa dei titoli del gruppo.

Si tratterebbe secondo quanto riferito da Caijing Magazine - di un investimento sul lungo termine. Lo scorso anno lo stesso fondo sovrano cinese aveva investito circa otto miliardi di dollari acquisendo partecipazioni nel fondo di private equity Blackstone ed in Morgan Stanley.

L'altro Ieri China Life Insurance, il maggiore gruppo assicurativo cinese, aveva rivelato di aver investito sempre in Visa circa 300 milioni di dollari.

Nel suo esordio in Borsa, Visa ha incassato più di 19 miliardi di dollari, il valore più alto mai raggiunto nella storia finanziaria statunitense e che su scala mondiale è preceduto solo dai 21,9 miliardi totalizzati dalla Industrial & Commercial Bank of China nel 2006.

PRESTITI SUBPRIME

Wall Street, perdite stimate a 460 miliardi di dollari

Le banche, i broker e gli hedge fund di Wall Street potrebbero, a causa dei mutui subprime, registrare perdite per 460 miliardi di dollari, cioè circa quattro volte quanto finora emerso. Lo afferma Goldman Sachs in un report, spiegando che «c'è una luce alla fine del tunnel, ma da dove siamo ora la si vede ancora in modo debole».

Le perdite del sistema dovrebbero tradursi «in una stretta delle condizioni del credito, visto che le istituzioni coinvolte cercheranno di mantenere i ratio patrimoniali e quindi dovranno stringere sui finanziamenti».

Jp Morgan ha tagliato del 45% le previsioni di utile 2008 di Merrill Lynch, che potrebbe riportare perdite addizionali fino a cinque miliardi di dollari a valere sui cosiddetti Cdo, cioè collateralized debt obligations, oltre che sui prestiti ipotecari di categoria cosiddetta Alt-A e sui prestiti immobiliari commerciali.

Nel corso dell'ultimo anno, il titolo Merrill Lynch è sceso del 44%, contro il -27% dell'indice dei titoli finanziari dello S&P 500.

L'opinione

Nuove norme per ridare fiducia ai mercati

ANGELO DE MATTIA

Domani Sarkozy e Brown, nell'incontro che si svolge a Londra, riprenderanno l'esame della crisi finanziaria internazionale indotta dai mutui americani. Il 28 e 29 si terrà a Roma la riunione del Financial Stability Forum presieduta da Draghi. A Londra verrà ribadita l'esigenza di fare massima chiarezza sulle perdite delle banche, in particolare in Europa. Poi, probabilmente, verrà chiesta una più decisa opera da parte degli organismi finanziari internazionali nella fissazione di nuove regole.

Intanto, gli estremisti del mercato sono stati puntualmente smentiti dall'evoluzione del caso della Bear Stearns. Era stato detto da costoro che l'intervento di salvataggio della Federal Reserve si giustificava perché aveva avuto l'effetto di penalizzare gli azionisti della banca in crisi di liquidità acquistata perciò per 430 milioni di dollari da Jp Morgan. Invece, mentre si prospettavano, tutte insieme, alcune iniziative giudiziarie anche per qualche svista nella stesura del contratto tra Bear Stearns e la Morgan, un'indagine della Sec e un'inchiesta del Congresso, il prezzo di acquisto è stato portato a 2,65 miliardi (da 2 a 10 dollari per azione) con un nuovo accordo approvato dalla Fed che ha sostanzialmente mantenuto anche la propria garanzia (29 miliardi di dollari) per perdite potenziali della banca d'investimento. Dunque, gli azionisti di Bear Stearns non escono così penalizzati, come si sarebbe voluto far credere. Il fatto è che molti osservatori cercano di eludere la questione principale: la tutela di quella specialissima merce che è il risparmio esige che le banche siano considerate diversamente dalle imprese non finanziarie. Ciò comporta che esse non possono fallire al pari delle altre imprese. A fronte dei «fallimenti del mercato» in questo campo, è giusto prevedere procedure e meccanismi di compensazione e di risanamento, se si vuole evitare una grave dispersione della ricchezza finanziaria di un Paese.

Senonché nel caso Bear Stearns, nella patria del capitalismo, si rischia di andare ben oltre alcuni Paesi del Vecchio Continente. In Italia dalla legge bancaria del 1936 in poi nessun depositante ha mai perso una lira in conseguenza di dissesti bancari. Altra è la situazione dei portatori di azioni di banche. A costoro, nei casi di liquidazione di istituti di credito, non è stata accordata - e giustamente - la stessa protezione. Si pensi, per tutti, alla liquidazione del Vecchio Banco Ambrosiano.

Negli Usa, si parla di perdite bancarie causate dai mutui subprime per oltre 400 miliardi di dollari. A livello globale qualcuno prospetta la cifra di 1.000 miliardi. Già si ipotizzano ulteriori interventi dello Stato per ricapitalizzare il sistema bancario. In Europa tiene banco la discussione sulla nazionalizzazione della inglese Northern Rock, sulle perdite della tedesca IKB e della francese Société Générale. Ma altre banche, a cominciare dalle principali svizzere, segnalano perdite non irrilevanti. La condivisione della crucialità dell'intervento pubblico in questo settore non può però sfociare né in misure protezionistiche né in un generalizzato e aprioristico accollo al «pubblico» delle perdite ma non degli utili, senza sanzioni delle responsabilità. È allora il tema delle regole e dei controlli che si ripropone, insieme con quello della trasparenza che, a otto mesi dallo scoppio della crisi, tarda ancora a imporsi. Se parallelamente non si mette mano al rinnovamento della normativa sarà molto difficile ripristinare la fiducia. La sola leva della politica monetaria non basta più e va integrata con la revisione delle regole.

TELEFONI

Stop alle chiamate verso i numeri «salati»

Stop alle chiamate a numeri erotici, maghi, cartomanti, servizi di informazione vari, che spesso fanno impennare la bolletta. Da oggi le famiglie clienti di Telecom Italia che vogliono tenere sotto controllo la spesa telefonica potranno attivare il blocco delle chiamate a tutti quei numeri cosiddetti a sovrapprezzo e che in molti casi cominciano con i famigerati prefissi 144, 166, 892, 899.

Rispondendo alla sollecitazione dell'Autorità per le tlc, il gruppo telefonico ha infatti attivato una procedura che consentirà di disabilitare in modalità permanente e gratuita la propria linea verso una lunga lista di numerazioni, in qualche caso raggiunte da qualche componente della famiglia all'insaputa di quello che paga la bolletta: in particolare, si tratta di tutte quelle che cominciano per 144, 166, 892, 899, 164, 163; tutti i numeri a sovrapprezzo che cominciano con 4 (quali 482, 483, 484, 412, 41412, 444, 448); tutte le numerazioni satellitari con prefisso internazionale (compreso il prefisso 008819); alcuni prefissi internazionali che risultavano in alcuni casi a sovrapprezzo (Grenada e Montserrat). Il nuovo servizio gratuito di disabilitazione permanente potrà essere facilmente richiesto e attivato con una telefonata al servizio clienti.

La crisi dei mutui americani non ha spaventato gli italiani

Nei primi nove mesi del 2007 i flussi erogati dalle banche per finanziare l'acquisto di abitazioni sono calati solo dell'1,5%

/ Milano

Nonostante le diffuse preoccupazioni emerse nella seconda metà del 2007 relativamente agli effetti della crisi dei mutui subprime americani sul sistema creditizio italiano, non risultano, ad oggi, motivi forti e concreti che possano far presagire un'effettiva o imminente crisi del mercato dei mutui. È quanto si rileva dal 1° Rapporto 2008 sul mercato immobiliare di Nomisma e che sottolinea come i più recenti dati della Banca d'Italia, riferiti al III trimestre del 2007, sembrerebbero smentire le indicazioni, talvolta eccessivamente allarmistiche, ri-

guardo alla salute del mercato, prospettando piuttosto un periodo connotato da particolare cautela e qualche modesta turbolenza derivante dal processo di stabilizzazione in atto. Nomisma rileva che il valore dei flussi erogati nei primi nove mesi dell'anno per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici ha raggiunto la cifra di 44,9 miliardi di euro, con una contrazione dell'1,5%, rispetto al periodo corrispondente del 2006. A gravare su tale performance - dicono gli analisti - l'andamento delle erogazioni nel II trimestre del 2007, che hanno registrato un calo del 9,6% rispetto allo stesso periodo del

2006. Le erogazioni del terzo trimestre 2007 risultano, infatti, superiori a quelle del terzo trimestre 2006 nella misura di 2,6 punti percentuali, a testimonianza che la modesta decelerazione del comparto non è da attribuire alla crisi dei subprime (scoppiata ad agosto), quanto piuttosto ad altri fattori di natura congiunturale ed emotiva che in parte sono riconducibili alla lunga durata della fase espansiva del ciclo odierno e ai timori per l'aumento dei tassi. Sempre con riferimento al III trimestre dell'anno, i dati di Banca d'Italia evidenziano un incremento delle consistenze dei mutui pari al 3,5% rispetto al II tri-

mestre del 2007 e del 10,1% rispetto all'anno precedente, attestandosi su una cifra superiore ai 223,6 miliardi di euro. Non a caso, la percentuale di famiglie italiane impegnate nella restituzione di capitale preso a prestito per l'acquisto di un'abitazione risulta in crescita rispetto al 2006 di 2,6 punti (dal 21,3 al 23,9%). All'aumento del numero di famiglie si associa il costante e progressivo incremento del debito contratto, il cui ritmo di crescita nei dodici mesi terminanti nel settembre del 2007 è risultato pari al 10,4%. L'indebitamento delle famiglie italiane rimane però contenuto nel confronto internazionale.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA
PROVINCIA DI BOLOGNA
AVVISO DI PROCEDURA APERTA
CIG 012388208. È indetta una gara tramite procedura aperta per la realizzazione del nuovo Polo scolastico di San Lazzaro di Savena (BO) finalizzato alla successiva acquisizione in locazione finanziaria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice secondo quanto previsto dall'art. 160bis del d.lgs. 163/2006. Valore dell'appalto Euro 5.224.521,79 - Requisiti: Costruttore categoria principale: C01 - C.I. V per Euro: 3.793.980,88 - categoria scorporabile: C011 - C.I. V per Euro: 1.484.940,91; Finanziatore: iscrizione all'Albo di cui all'art. 13 del D.Lgs. 385/1993 o all'Albo di cui all'art. 84 del D.Lgs. 385/1993 o all'Albo generale di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993. Termine presentazione offerte: 29/04/2008. Diano gara: ore 10:30 del 30/04/2008 presso i locali del Comune. Il bando di gara integrale e gli altri documenti di gara sono pubblicati all'Albo Pretorio. Comunità nonché sul sito internet del Comune: www.comune.sanlazzaro.bo.it. Soprallocco obbligatorio tel. allo 051/6228.029. Informazioni: ufficiocentrati@comune.sanlazzaro.bo.it - RUP Ing. Mario Colombo - Tel. 051/6228.111. Pubblicato sulla GUCE in data 13/03/2008 2008/5 51-059401.
IL DIRIGENTE DELLA IP AREA
DOTT. ING. ATTILIO DIANI